

**Università Telematica San Raffaele – Roma**  
**Fondazione San Giovanni Battista - Ragusa**

**Master in**  
**Counseling in ambito multiculturale**

**Project Work**

**“Incontriamoci per...”**

**Percorsi di promozione e sostegno per l’attivazione**  
**di “Tirocini Volontari” in contesti**  
**ricreativi e multiculturali**

**Corsista Vincenzo Dell'Erba**

**Anno Accademico 2013/14**

## INTRODUZIONE

Come noto negli ultimi anni la costa meridionale e, con una cadenza minore, quella orientale della Sicilia sono state interessate dal c.d. fenomeno degli “sbarchi” ovvero l’arrivo di diverse decine di migliaia di persone che, a bordo di imbarcazioni di fortuna, hanno deciso di intraprendere un viaggio rischiosissimo per sfuggire, nel migliore dei casi a condizioni di estrema povertà ed all’assenza di prospettive per il futuro oppure, in situazioni ben peggiori, per cercare un luogo nel quale a differenza di quanto accade nel loro Paese di provenienza la stessa sopravvivenza non risulti minacciata per ragioni etniche, religiose, politiche.

Per la sua particolare posizione geografica la Sicilia, sin da quando l'uomo è stato in grado di affrontare la navigazione con mezzi discretamente sicuri, ha costituito un naturale punto d'approdo per tutte quelle popolazioni che hanno intrapreso percorsi esplorativi o migratori verso l'Europa continentale.

Tenere presente questa premessa serve innanzitutto a non dimenticare che i fenomeni migratori degli ultimi anni non costituiscono una novità e che anzi, proprio attraverso le migrazioni, indipendentemente dalle motivazioni che ciclicamente le hanno determinate (fattori climatici, ambientali, politici ecc.) che si verificano ora da una parte ora dall'altra, la stessa civiltà umana grazie ad esse nel corso della storia ha sempre avuto nuovo impulso.

Uguualmente, tenere presente che l'identità stessa dei siciliani si è formata grazie alla stratificazione di diverse culture e civiltà che nel corso dei secoli hanno avuto interesse strategico per la nostra isola, è un altro assioma imprescindibile per comprendere quello che oggi viviamo.

I crescenti numeri degli sbarchi verificatisi negli ultimi anni devono essere letti guardando innanzitutto una caratteristica forse non abbastanza evidenziata: nel contesto del Mediterraneo la costa ragusana costituisce la porta principale perché, fisicamente, è la più prossima a quelle aree da cui diverse centinaia di migliaia di persone, sognano il loro ingresso in un territorio che nonostante tutte le sue difficoltà, presenta un grande fascino anche solo simbolico, ovvero l'Unione Europea.

Il fenomeno degli sbarchi, le politiche dell'accoglienza e dell'integrazione, presentano indubbiamente numerosissimi aspetti di complessità, con questo lavoro si intende proporre, a livello di alcuni microsistemi presenti nel ragusano, una possibile strategia finalizzata a diffondere le condizioni per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di incomprensione ed intolleranza che, in alcuni strati della popolazione autoctona con motivazioni più o meno razionali che periodicamente serpeggiano di fronte a qualsiasi fenomeno sconosciuto, a maggior ragione in un periodo caratterizzato da una grave crisi economica, possono esplodere improvvisamente in maniera virulenta.

# SCHEDE DEL PROGETTO

## “Incontriamoci per...”

### Percorsi di promozione e sostegno per l’attivazione di “Tirocini Volontari” in contesti ricreativi e multiculturali

#### **Indice:**

Definizione ed analisi del problema	pag.5
Identificazione degli obiettivi generali e specifici	pag.7
Beneficiari dell'intervento	pag.9
Metodologia ed attività che verranno svolte	pag.10
Partenariati e Contributi di soggetti esterni	pag.12
Risorse Umane / Risorse economiche necessarie	pag.13
Valutazione	pag.14

## **Definizione ed analisi del problema**

L'impatto con una realtà sconosciuta e ben diversa rispetto a quella immaginata sulla base degli stereotipi dei media o dai racconti di altri migranti, può essere per i nuovi arrivati fonte di iniziale smarrimento cui, solitamente, si reagisce con scelte di chiusura, auto-marginalizzazione e ripiegamento, con uno scopo identitario, verso le tradizioni più tradizionali della cultura di appartenenza.

Alla difficoltà di ambientazione linguistica, climatica, religiosa e culturale, spesso si reagisce cercando sostegno nel proprio gruppo di appartenenza, oppure sviluppando forte dipendenza dai servizi e dagli operatori che sul territorio, volontariamente o professionalmente, si occupano della situazione di disagio.

D'altro canto la nascita nel ragusano, sull'onda dell'emergenzialità degli sbarchi, di diverse strutture destinate all'accoglienza di cittadini stranieri extra comunitari, ha determinato in una parte non minoritaria dell'opinione pubblica una certa inquietudine ed il timore di vivere una sorta di "invasione" che, può indurre ad episodi di intolleranza quando non di vera e propria xenofobia.

Questi fenomeni tendenzialmente, possono presentarsi con forme plateali negli strati sociali meno culturalmente attrezzati o comunque non direttamente partecipi dell'economia ingenerata, anche, dalla presenza stessa dei migranti in alcune zone del territorio.

Quel che è certo è la circostanza che il parallelismo dei percorsi sopra delineati rischia di causare, da una parte e dall'altra, diffidenza, isolamento culturale ed il formarsi di pericolose barriere di pregiudizi.

Eppure al di là delle storie fatte di sofferenza estrema, di bisogni ed incomprensioni, anche in un territorio finora poco attento alle tematiche del multiculturalismo, cominciano ad esserci immigrati che in questi luoghi hanno deciso di mettere le proprie radici, stabilendosi con la loro famiglia, avviando una attività lavorativa e di fatto contribuendo allo sviluppo della comunità locale.

### **La necessità di una educazione diffusa all'interculturalità**

Secondo un approccio superficiale e retorico alle problematiche connesse all'immigrazione, molto spesso si ritiene che ad acquisire ed elaborare il concetto di inter-cultura debbano essere solo gli “specialisti”, agli addetti ai lavori e al limite a coloro che si “devono” integrare ovvero i soli cittadini stranieri.

In realtà l'acquisizione degli elementi necessari a gestire nel migliore dei modi il passaggio da una società sostanzialmente conformista ed autoreferenziale ad una società aperta e multiculturale, nel nostro tempo dovrebbe costituire una competenza trasversalmente imprescindibile per chiunque.

**Acquisire capacità di confronto, dialogo e reciproco arricchimento entro una “convivialità delle differenze” è una esperienza che rafforza i legami in una società e determina maggiore senso di appartenenza.**

## **Identificazione degli obiettivi generali e specifici**

Con il progetto **“Incontriamoci per...”** si intendono promuovere diverse iniziative di incontro e scambio culturale tra appartenenti a gruppi sociali formali o spontanei già presenti nella società ragusana (ma che non hanno mai erogato servizi direttamente rivolti alla popolazione immigrata) ed i giovani cittadini stranieri presenti nel territorio che impegnandosi a svolgere un tirocinio volontario non retribuito, avranno l’occasione di conoscere la struttura e le finalità delle organizzazioni aderenti sperimentando anche le finalità ricreative e di socializzazione svolte dalle stesse.

Attraverso l’affiancamento di un “tutor-facilitatore” (selezionato tra persone che oltre ad avere spiccate competenze relazionali e una buona capacità di ascolto, abbiano delle conoscenze specifiche in ambito artistico, sportivo, artigianale) gli immigrati selezionati svolgeranno, per almeno quattro mesi e per un massimo di quattro ore settimanali, un’esperienza pratica di tirocinio/volontario con la possibilità di partecipare a diverse attività ricreative nell’ambito di una organizzazione no profit del territorio che persegue finalità: sportive, culturali, musicali, teatrali, di tutela ambientale, di promozione della donazione del sangue.

Obiettivi specifici:

- promuovere e favorire un percorso di positiva interazione, tra cittadini residenti ed immigrati in un contesto legato non categorizzato come “assistenziale”;
- favorire il confronto, il dialogo e lo scambio culturale all’interno di strutture ed associazioni che non abbiano come proprio target esclusivamente gli immigrati (e che pertanto siano immuni dai rischi di ghettizzazione ed etichettamento);

- avviare e sostenere un percorso di collaborazione, formazione ed avvio ad una attività sportiva per 10 giovani immigrati della durata di almeno quattro mesi;
- avviare e sostenere un percorso di collaborazione, formazione ed avvio ad una attività ricreativa (in ambito musicale, teatrale, grafica, fotografia, lavorazione dell'argilla etc.) per 6 giovani immigrati della durata di almeno quattro mesi;
- avviare e sostenere un percorso di collaborazione, formazione ed avvio di attività di tutela e promozione sulle tematiche ambientali, sulla differenziazione dei rifiuti e nell'ambito della promozione della cultura della donazione (sangue ed organi) per 4 giovani immigrati della durata di almeno quattro mesi.

## **Beneficiari dell'intervento**

I beneficiari primari dell'intervento saranno 20 giovani cittadini stranieri selezionati dall'equipe progettuale, per almeno il 50% tra gli ospiti delle varie strutture di accoglienza per immigrati presenti nel Comune di Ragusa da almeno 3 mesi, per la parte rimanente, tra i cittadini extra comunitari regolarmente residenti a Ragusa da almeno due anni e da non più di 5 anni che avendo avviato anche in maniera più autonoma e da più tempo un progetto migratorio, possono e vogliono condividere la loro storia, le loro difficoltà, ma anche i loro successi con la comunità nella quale in qualche modo hanno deciso di "mettere le proprie radici".

Coloro che verranno selezionati con i criteri riportati più avanti saranno definiti nelle parti successive "Tirocinanti-Volontari".

I Tirocinanti-Volontari partecipanti al progetto, intervenendo sia con una funzione di supporto che partecipando essi stessi alle attività ricreative dell'organizzazione in cui verranno inseriti, avranno la possibilità di sperimentare come, indipendentemente dalle barriere linguistiche e culturali, sia possibile vivere positivamente forme di collaborazione e convivenza.

Beneficiari di secondo livello, saranno le organizzazioni non-profit presso le quali avverrà l'inserimento dei Tirocinanti-Volontari come sopra selezionati.

Beneficiari di terzo livello, sono tutti coloro che normalmente operano e fruiscono dei servizi erogati dalle organizzazioni ospitanti i tirocinanti/volontari, ma anche la cittadinanza in genere che, sostanzialmente, verrà stimolata ad affrontare in un contesto ricreativo ed informale le possibilità di dialogo con le varie etnie presenti sul territorio.

## **Metodologia ed attività che verranno svolte**

### **PRIMA FASE**

(primo/secondo mese)

Nella prima fase progettuale una equipe composta dal responsabile del progetto e da 3 “tutor facilitatori” (selezionati tra persone che oltre ad avere spiccate competenze relazionali e una buona capacità di ascolto, abbiano un buon livello di conoscenza delle organizzazioni in ambito artistico, sportivo, artigianale presenti nel territorio) attraverso attività di confronto finalizzate a formare l’equipe operativa, tecniche di brain storming e simulazioni di scenario, lavoreranno alla formulazione di una “Lettera-Invito” per essere informate delle finalità e delle modalità di adesione al progetto.

L'equipe deciderà le attività promozionali reputate più idonee per raggiungere i due target di beneficiari diretti:

- immigrati (sia ospiti presso i centri per richiedenti asilo, sia immigrati già residenti da almeno 2 anni e da non più di 5 anni);
- organizzazioni non profit potenzialmente interessate.

Sempre in questa fase, all’interno delle strutture ospitanti stranieri e di concerto con i responsabili delle stesse, si avvierà una ricerca riguardo ad eventuali preferenze degli ospiti, alle loro competenze pregresse, alle reali motivazioni.

Per quanto attiene la promozione dell’iniziativa presso le comunità degli immigrati già residenti si farà riferimento alle reti informali, ad eventuali referenti delle singole comunità nazionali, alla collaborazione con i servizi sociali del Comune.

Le organizzazioni non profit che operano nel territorio comunale e che perseguono finalità: sportive, culturali, musicali, teatrali, di tutela ambientale, di promozione della donazione del sangue riceveranno il “manifesto-invito” e verranno informate anche attraverso incontri mirati ed informali con uno o più tutor-facilitatori.

## **SECONDA FASE**

(secondo/terzo mese)

In base alle adesioni raccolte, entro trenta giorni dalla pubblicazione e diffusione del “Manifesto – Invito “ di cui sopra, i tutor-facilitatori incontreranno i referenti delle organizzazioni aderenti, o in caso di scarse adesioni, avvieranno un nuovo periodo di promozione dell’iniziativa anche con contatti informali, raccogliendo anche eventuali dubbi e perplessità.

Contestualmente l’equipe avvierà tra gli ospiti delle strutture che manifesteranno interesse all’iniziativa una selezione. In particolare verranno individuate delle macro aree d’interesse in base alla tipologia di organizzazioni che hanno fornito la loro adesione e per ciascuna di queste macro aree, si redigerà una graduatoria dei soggetti interessati. Per quanto riguarda la selezione dei cittadini stranieri già residenti a Ragusa, si provvederà a promuovere la partecipazione e la selezione facendo riferimento alle reti informali e cercando di coinvolgere cittadini con diverse nazionalità.

## **TERZA FASE**

(terzo mese)

Attraverso riunioni operative ed incontri di chiarimento, i referenti delle organizzazioni ed i loro collaboratori/volontari “storici” saranno convocati per una riunione motivazionale. Verranno costantemente raccolti ed analizzati suggerimenti e possibili perplessità al fine di introdurre elementi migliorativi e di dettaglio.

Con i referenti delle organizzazioni aderenti saranno stipulate delle Convenzioni, con cui saranno chiariti gli aspetti procedurali più importanti dell’iniziativa (costi di trasporto, materiale ed attrezzature necessarie, spese assicurative, eventuali rimborsi spese).

## **QUARTA FASE**

(quarto/ottavo mese)

Si svolgerà una iniziativa di presentazione pubblica del progetto, alla quale saranno invitate anche le testate dell’informazione locale.

Avvio delle attività dei tirocini/volontari per i soggetti selezionati presso le organizzazioni aderenti ed avvio del monitoraggio e del sostegno attivo da parte dei facilitatori.

## **Partenariati e Contributi di soggetti esterni**

Attraverso la stipula di un protocollo d'intesa, si coinvolgerà l'Ente locale che in qualità di soggetto “beneficiario indiretto” metterà a disposizione una sala riunioni per il coordinamento degli interventi e, all'occorrenza, un automezzo per i possibili accompagnamenti dei tirocinanti-volontari presso eventuali enti non raggiungibili con i trasporti pubblici o con i mezzi delle associazioni aderenti.

Tutte le organizzazioni che avranno offerto la disponibilità ad ospitare i tirocinanti/volontari, se selezionate come soggetti validi al perseguimento degli obiettivi progettuali, saranno considerate “soggetto partner” dell'iniziativa.

Qualora alla conclusione dell'iniziativa le organizzazioni aderenti abbiano rispettato tutti i contenuti della convenzione, saranno ringraziati pubblicamente e riceveranno una pergamena ricordo attestante l'impegno profuso.

## **Risorse Umane / Risorse economiche necessarie**

1 progettista/responsabile (per la progettazione ed il coordinamento)	€3000,00
3 tutor/facilitatori (impegno orario di 80 ore mensili cad.per 8 mesi)	€ 15000,00
materiale promozionale e di cancelleria	€1500,00
spese per eventuali attrezzature necessarie ai tirocinanti/volontari	€1500,00
spese assicurative	€2000,00
spese per rimborsi carburante	€2000,00
<b>Spesa totale</b>	<b>€ 25000,00</b>

### **Possibili fonti di finanziamento:**

bandi a carattere regionale, nazionale o europeo, fund raising e fondazioni bancarie, contribuzione del Centro servizi per il volontariato.

## **Valutazione**

La valutazione dell'andamento delle attività sarà effettuata in tutte le fasi del progetto dall'equipe di attuazione del progetto (responsabile del progetto ed i 3 tutor facilitatori), a cui di volta in volta si affiancherà una congrua rappresentanza dei soggetti coinvolti: (rappresentante delle organizzazioni che firmeranno la convenzione, rappresentante degli immigrati beneficiari del progetto, rappresentate dell'Ente locale).

Oltre ai convenzionali strumenti di valutazione e rendicontazione contabile e documentale, si utilizzerà costantemente "un libro di bordo" nel quale saranno riportate sin dalla fase di avvio delle singole attività svolte, saranno verbalizzati i contenuti salienti delle riunioni e per ogni attività realizzata in esso si indicheranno le finalità perseguite e, al termine della stessa, il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente delineati.

In fase promozionale ai referenti di ciascuna organizzazione che avrà manifestato interesse all'iniziativa (indipendentemente dall'adesione) sarà somministrato un questionario nel quale saranno rilevate le impressioni iniziali, le aspettative, le eventuali perplessità e le proposte migliorative.

In fase immediatamente precedente all'avvio degli inserimenti nelle varie organizzazioni dei tirocinanti/volontari, attraverso una intervista-colloquio (ove consentito dagli interessati con video ripresa) saranno richieste ad ogni soggetto selezionato le aspettative, le impressioni iniziali, le eventuali perplessità e le proposte migliorative.

Alla conclusione del periodo previsto, verrà pubblicato un report multimediale (ove possibile con interviste e raccolta di testimonianze di tutti i soggetti coinvolti) con il quale saranno evidenziate le diverse esperienze, le relazioni instaurate tra tirocinanti/volontari e cittadini italiani, i punti di forza dell'iniziativa ed eventuali obiettivi futuri.